

SCUOLA **164** TICINNESE

periodico della sezione pedagogica

anno **IXX** (serie III)

Settembre 1990

SOMMARIO

L'insegnamento del francese nella scuola media – L'Europa dell'educazione. Con o senza la Svizzera? – L'organizzazione del tempo nella scuola primaria – L'ora di classe nella scuola media in una prospettiva interculturale – A proposito di autonomia e dipendenza – Più sostegno all'alfabetizzazione delle donne – Heureka: Esposizione Nazionale sulla Ricerca 1991 – L'igiene nella refezione scolastica – «Il Comune», III° volume – Segnalazioni – Comunicati, informazioni e cronaca.

L'insegnamento del francese nella scuola media

La decisione di insegnare il francese a partire dalla III classe delle scuole elementari (e il tedesco a partire dalla II media) si iscrive, come è noto, nell'obiettivo di estendere l'insegnamento delle lingue nazionali a tutta la fascia della scuola obbligatoria.

Da questo punto di vista il Cantone Ticino ha intrapreso sforzi non indifferenti per assicurare a tutti gli allievi un'adeguata e sufficiente conoscenza delle lingue nazionali. Il nostro Cantone è sicuramente quello che più di altri attua un intervento generalizzato. Una simile estensione determina anche alcuni problemi inerenti, ad esempio, al carico orario settimanale degli allievi, alla ricerca di un equilibrio tra le ore da assegnare alla lingua italiana e quelle da dedicare alle altre lingue, al reclutamento del corpo insegnante e al loro aggiornamento, al coordinamento tra un ordine di scuola e l'altro, ecc.

Sintomatico a questo proposito è l'insegnamento del francese nelle nostre scuole elementari, che ha implicato per la scuola media un conseguente adattamento dei suoi programmi. Non si è trattato tanto di avanzare il punto d'avvio

Dal «Corriere UNESCO» - Luglio 1989.





dell'insegnamento del francese in I media e d'inserire nuovi contenuti, quanto di affrontare i problemi posti da una situazione di partenza caratterizzata da una determinata formazione nell'ascolto e nell'espressione orale e da una introduzione alla lettura. Si noti che non è richiesta un'iniziazione all'espressione scritta.

Gli allievi che hanno seguito il nuovo insegnamento a partire dalla III elementare sono giunti in I media per gruppi sparsi nell'anno 1986/87, nella misura di circa la metà nell'anno 1987/88 e nella loro totalità a partire dall'anno 1988/89. Questa entrata a scaglioni sempre più ampia è stata determinata dalla progressiva diffusione dell'insegnamento del francese nella scuola elementare.

Ognuna delle situazioni soprammenzionate ha imposto alla scuola media l'adozione di misure particolari per consentire agli allievi provenienti dalla scuola elementare di proseguire l'apprendimento del francese, all'insegna della continuità e della coerenza.

Le iniziative promosse dal Dipartimento per favorire il coordinamento interscolastico sono state numerose e diversificate. Fra queste è opportuno menzionare le seguenti:

- formazione di un apposito gruppo di lavoro, composto di esperti e di docenti della scuola media, con l'incarico di elaborare un materiale didattico appropriato per la I classe della scuola media (denominato significativamente "materiale ponte") e di svolgere attività di consulenza nei confronti dei docenti di francese;

- svolgimento di attività di ricerca e di valutazione nell'intento di disporre di dati oggettivi di riferimento. In quest'ambito si sono svolte prove di verifica in I e II media, si è realizzata un'inchiesta presso i docenti e si sono organizzati incontri regionali, in collaborazione con gli

esperti, per discutere i risultati delle indagini e per formulare proposte appropriate;

- organizzazione di incontri tra docenti di scuola elementare e di scuola media per favorire lo scambio e l'impegno reciproco e dare continuità ai rispettivi insegnamenti;

- realizzazione di programmi specifici di aggiornamento per i docenti di scuola media.

Il processo di innovazione che, in forme e in tempi diversi, ha toccato la scuola elementare e la scuola media ha provocato un rilevante e positivo sforzo di adattamento, in particolare nel corpo insegnante, anche se ha comportato talvolta qualche contrasto e alcune difficoltà.

Nelle attuali prime classi di scuola media gli insegnanti riprendono le competenze acquisite nelle elementari, le rielaborano e le sviluppano. L'aggancio così assicurato non ha un carattere definitivo e statico. Esso può essere ulteriormente migliorato e reso più puntuale grazie all'esperienza progressiva dei docenti della scuola media e ai progressi in atto nelle scuole elementari.

Il "materiale ponte" rappresenta poi il mezzo didattico in grado di favorire un rinnovamento metodologico dell'insegnamento, preso atto che gli allievi possiedono già una competenza comunicativa di base.

Da ultimo, ma non per importanza, le ricerche svolte finora dimostrano che gli allievi provenienti dalle scuole elementari con francese presentano, in I e II media, risultati migliori rispetto agli altri. Mediamente, non si tratta di un vantaggio molto spiccato, ma costante, e tocca l'insieme della popolazione scolastica e delle competenze linguistiche. Inoltre, sul piano della motivazione all'apprendimento non si registrano cadute dovute all'anticipo dell'insegnamento nelle scuole elementari.

Ciò che emerge chiaramente è che le aspettative devono rivolgersi non tanto a un ampliamento di programma, quanto a una migliore padronanza delle competenze già previste dagli attuali programmi di scuola media.

Le esperienze finora svolte hanno consentito di mettere a fuoco alcuni problemi. Si tratta innanzitutto di assicurare un insegnamento organico del francese - ma questo vale anche per le altre discipline di studio - coordinandolo sull'arco dell'intera scuola obbligatoria e con una appropriata progressione.

In quest'ottica la prima tappa del curriculum nelle elementari prevede l'acquisizione di competenze di base nei settori

della comprensione orale, dell'espressione orale e della comprensione alla lettura.

Spetterà poi alla scuola media di sviluppare quanto avviato nella scuola elementare, di iniziare l'insegnamento della lingua scritta e di far acquisire le regole essenziali del funzionamento della lingua, capaci di incrementare le competenze precedentemente indicate.

Valgono per la scuola media gli obiettivi previsti dal programma ufficiale, con la convinzione che l'anticipazione dell'insegnamento alle elementari consente di raggiungere tali obiettivi con una migliore padronanza e con un più largo successo da parte degli allievi. Le conoscenze linguistiche vanno insegnate, esercitate e valutate in modo equilibrato, attribuendo un valore adeguato sia all'orale sia allo scritto.

Le considerazioni esposte hanno suggerito agli esperti la formulazione di alcuni principi operativi per le attività da mettere in cantiere nei prossimi anni.

In particolare si tratterà di

- adottare iniziative e misure che favoriscano l'autonomia professionale degli insegnanti, ne stimolino la riflessione e l'adattamento costante a problemi, esigenze e situazioni nuove;

- favorire una più intensa comunicazione tra gli insegnanti di francese e i docenti delle altre lingue insegnate nella scuola media all'insegna di una pedagogia linguistica integrata;

- programmare attività di aggiornamento e di formazione continua.

Le linee di sviluppo dei prossimi anni sono quindi caratterizzate da interventi sul piano della documentazione pedagogica, dell'aggiornamento, dell'insegnamento e del coordinamento, sia con le scuole elementari sia con le scuole postobbligatorie.

Si tratta di una linea di sviluppo che si ritrova anche negli altri ambiti disciplinari. Dopo i profondi cambiamenti strutturali e di contenuto che hanno conosciuto la scuola media e, in parte, la scuola elementare, gli sforzi sono profusi ora a consolidare e a migliorare, se ciò fosse necessario, quanto avviato negli scorsi anni. È un lavoro di rifinitura, di revisione e di riflessione indispensabile per adattarsi meglio alle dinamiche e ai bisogni sociali e culturali del nostro tempo, con proiezione verso nuove forme di attività. Si pensi ad esempio ai benefici che si possono trarre da un'intensificazione degli scambi linguistici oppure dall'arricchimento dei mezzi didattici a disposizione degli insegnanti tenendo conto delle esperienze compiute in Ticino e in altre realtà scolastiche.